

Forte adesione allo sciopero dei chimici e metalmeccanici



Tremila in corteo a Battipaglia ridanno slancio alla vertenza Sele

Secco no dei lavoratori ai 52 licenziamenti alla Sele-Cavi - La federazione CGIL-CISL-UIL: «Il governo e la giunta regionale devono discutere con noi lo sviluppo produttivo della zona» - Lunedì incontro a Salerno con parlamentari e partiti

BATTIPAGLIA - Il mito dell'industrializzazione a tutti i costi ha lasciato il campo alla razionalizzazione e alla ristrutturazione più selvaggia. A Battipaglia, dopo dieci anni di promesse mantenute a metà, sono arrivati i primi licenziamenti. Hanno colpito 52 operai della Sele-Cavi, un'azienda con 330 dipendenti (il doppio) che sta decantando la produzione in Spagna e in Grecia.

dei disoccupati ha raggiunto nella zona le 10 mila unità, mentre i giovani in cerca di prima occupazione sono circa mille. Nessun industriale ha realizzato i posti di lavoro promessi per strappare finanziamenti pubblici. Il caso più clamoroso è quello della SIR. Il petroliere Rovelli, dopo aver sbancato decine di ettari, è intascato diversi miliardi, ha dato lavoro solo ad un paio di centinaia di persone, mentre il progetto iniziale parlava addirittura di 800 posti. Ora i capannoni della SIR svettano desolati e abbandonati alla periferia di Battipaglia. Anche i centri di ricerca sono stati rimandati o cancellati.

di disoccupati che sta licenziando in tutt'Italia e che pensa adesso di trasferire gli impianti in Spagna e Grecia. «Non si può più attendere», sostiene la federazione CGIL, CISL, UIL. Il governo la regione Campania e il patronato devono dare risposte ben precise, bisogna delineare con chiarezza il futuro produttivo della Piana del Sele». Corollario indispensabile della «vertenza Sele», la difesa dei livelli occupazionali non è tutto. Il sindacato ha avanzato richieste precise: realizzazione del piano ortofruttilicolo, investimenti da parte delle partecipazioni statali, realizzazione delle opere pubbliche più urgenti.

Gravi le sue condizioni

«Elena d'Aosta»: malata precipita da una finestra

Stava aspettando alcuni parenti e si è sporta troppo. Grave incidente nella giornata di ieri in un ospedale napoletano. Una donna di 43 anni, Giuseppina Laurenza, madre di quattro figli è caduta ieri mattina da una finestra dell'ospedale Elena D'Aosta dove era ricoverata. A detta della sua compagna di camera, Carmela Bernardina, la donna era in attesa della visita dei parenti e si era affacciata alla finestra. Nel tentativo di vedere me-

AVELLINO - Denunciati in un documento dal SUNIA

Gravissimi ritardi nella graduatoria per l'assegnazione delle case popolari

Molti appartamenti pronti rischiano di restare sfitti ancora per diverso tempo. AVELLINO - Vi sono da tempo ad Avellino molte case popolari di nuova costruzione, già complete ed ultimate oppure di prossima ultimazione, che rischiano di rimanere ancora vuote ed inutilizzate per mesi e forse anni. Tutto ciò, nonostante il costo quanto mai alto dei fitti e perché la legge sull'equo canone trova un'applicazione (per ora) lenta e la vera e propria fame di case che vi è soprattutto nei ceti popolari, è impacciata. Infatti, al momento, non sono ancora pronti gli strumenti di assegnazione, anzi si prevede che la graduatoria di circa 2000 domande presentate verrà pubblicata non prima del 1981.

TEATRI
GILEA (Via San Domenico - Telefono 556.265)
Riposo
TEATRO SAN CARLO (Tel. 415.271)
Sabato 23, ore 18. Concerto diretto da Carlos Pella.
CINEMA OFF D'ESSAI
EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046)
Easy Rider, con D. Hooper - DR (VM 18)
MAXIMUM (Via M. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)
Easy Rider, con D. Hooper - DR (VM 18)
Clayburgh - S (VM 14)
NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.271)
L'ultimo autarchico
NUOVO (Via Montecassiano, 18 - Tel. 412.410)
Kitty Tippel, con Van De Ven - S (VM 18)
CINEMA CLUB (Via Oratio, 77 - Telefono 680.591)
Riposo
GINEORUM TEATRO NUOVO (Via Camoglio, 2 - Portici)
Sabato e domenica: Amici miei, con P. Novati - SA (VM 14)
CINEMA AKRO (Via Port'Alba, 30)
Magna greca
CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346)
RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
007 Casino Royal, con P. Sellers - SA
SPQR CINELUB (Via M. Ruffa, 5)
Chiusura estiva
CINEMA PRIME VISIONI
ACACIA (Tel. 370.871)
Mazina contro gli ufo - DA
ALCYON (Via Leonardo 3)
L'ultimo dei zoccoli
AMUSICIAI (Via Crispi, 23 - Tel. 682.128)
La maledizione di Damien, con W. Holden - DR

SCHERMI E RIBALTE
VI SEGNALIAMO
● Lo sono un autarchico (No)
● L'ultimo autarchico
● American Graffiti (America)
● Ai di là del bene e del male (Posillipo)
● Easy Rider (Maximum, Embassy)
● 2001 odissea nello spazio (Delicé Palmes)
ARLECCHINO (Via Altavilla, 70 - Tel. 416.731)
Pappino Story - DA
L'ultimo autarchico
Zombi, con D. Emge - DR (VM 18)
CORSO (Corso Meridionale - Tel. 418.314)
Heidi in città - DA
DELLE PALME (Vicolo Vetreria)
2001 odissea nello spazio, con K. Dullea - DR (VM 14)
EMERGENCY (Via Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
Magna greca
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
I figli non si toccano
FIAMMATA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.983)
Una donna due passioni, con T. Frosio - DR (VM 14)
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
La febbre del sabato sera, con J. Clayburgh - DR (VM 14)
FIORENTINI (Via R. dracco, 9 - Tel. 310.483)
Così come sei, con M. Mastroianni - DR (VM 14)
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Lo chiamavano Bulldozer
ODDIO (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 682.300)
L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A

5 ettari a Pontecagnano assegnati ieri ad una coop

Si tratta della tenuta del banchiere Fabbrocini da tempo occupata e messa a produzione - Sedici braccianti i soci della cooperativa - Una lotta esemplare che deve proseguire. SALERNO - Per la seconda volta nella storia la commissione prefettizia per l'assegnazione delle terre incolte o malcoltivate ha dovuto rinunciare a un terreno di 5 ettari, lungo la costa di Pontecagnano, in quanto la tenuta del banchiere Fabbrocini da tempo occupata e messa a produzione è stata assegnata ad una cooperativa di lavoro. Si tratta di 5 ettari, collocati proprio lungo la spiaggia, che il padrone aveva da tempo abbandonati; puntava a realizzare su quel terreno una grossa operazione speculativa, costruendovi villini per un turismo d'élite a due passi dal mare. E' il movimento di lotta per il recupero delle terre incolte, che da tempo lavora nella provincia di Salerno, che ha già ottenuto alcuni significativi risultati, glielo ha impedito.

Nove giovani che volevano lavorare

Monteverde: in tribunale perché occupano le terre

AVELLINO - Speravano di poter costituire una cooperativa agricola, oggi 40 ettari sono stati dati in affitto per pascolo ad un certo signor D'Annunzio, ma la legge sul preavvicinamento al lavoro, e invece dovranno comparire tra breve davanti all'autorità giudiziaria per rispondere di occupazione abusiva di suolo pubblico, a norma degli articoli 633 e 110 del codice penale. E' questa la vicenda, amara quanto incredibile, di 9 giovani di Monteverde - uno dei più poveri centri dell'altopiano Irpino, ai confini con la Lucania, - i quali hanno avuto come unica colpa quella di credere che la locale amministrazione composta da un architetto, un ingegnere, un veterinario e neppure l'atto simbolico dell'occupazione e servito a smuoverla dal suo atteggiamento di preconcetta chiusura. La vicenda, come si vede, si commenta da sé. C'è solo forse da aggiungere, o meglio da ricordare che l'amministrazione di Monteverde è la stessa che chiese che nel suo territorio venisse installata una centrale termoelettrica. La richiesta, all'epoca, e si tratta solo di qualche anno fa, fece il giro d'Italia provocando qualche anno fa il diploma dell'Istituto magistrale di Lacedonia - non si erano mossi, per così dire, in modo da evitare ed impedire l'installazione, chiesero all'amministrazione del paese di togliere alla forestale l'affidamento del territorio, per averlo in concessione e poter costituire la propria cooperativa.

ALIFE - Domani alle urne per il rinnovo del consiglio

Un voto al PCI per battere l'inefficienza democristiana

La DC, partito di maggioranza assoluta, non è riuscita ad evitare che si arrivasse allo scioglimento - L'esperienza della giunta di sinistra. CASERTA - Domenica e lunedì oltre 4.500 elettori di Alife torneranno alle urne, ad appena tre anni di distanza dall'ultima consultazione per rinnovare il Consiglio comunale. Cinque sono le liste presenti e quella del Partito comunista occupa il terzo posto. Centro della zona interna casertana, Alife (circa 6.500 abitanti) è stata da sempre feudo della DC, vera e propria «riserva» dell'ex ministro Giacomo Bosco prima, del figlio Manfredi, poi, e infine del figlio Caputo, ex assessore alla Regione Campania, della corrente fanfaniana casertana di quel partito. Fra i contrasti interni a questo gruppo hanno portato allo scioglimento anticipato del consiglio e alla gestione commissariale.

La lista del Pci (n. 3)

- 1 Ginocchio Nicola, insegnante, cons. uscente
2 Alberti Michele, bracciante Cirio
3 Alfano Salvatore, bracciante Cirio
4 Conte Licio, coltivatore diretto
5 De Cristofano Giovanni, impiegato INPS, consigliere uscente
6 Esposito Alfonsino, studente
7 Fusco Franco, artigiano
8 Gentile Mario, commerciante
9 Iameo Salvatore, operaio edile
10 Lostritto Nicola, salarato
11 Maccone Alfonso, avvocato indipendente
12 Macchiarelli Mario, operaio edile
13 Mennicillo Teodoro, operaio edile
14 Musco Mario, artigiano
15 Offreda Albino, disoccupato
16 Onofrio Antonio, collettore uscente
17 Panque Michele, pensionato
18 Sanniti Sisto, coltivatore diretto
19 Vessella Salvatore, dottore in farmacia, indipendente
20 Zullo Liberato, perito industriale

Inaugurata al San Carlo la stagione concertistica
Chiesta un'indagine sulla zona vesuviana
Formazione: la Provincia difende la legge
15 gli estorsori arrestati negli ultimi mesi
Nella sede dell'ARCI di Somma Vesuviana si è svolta una riunione alla quale hanno preso parte rappresentanti di PCI, PSI e PSDI della confederazione italiana coltivatori e dell'Arce, appunto per fare il punto sullo stato della montagna. Come è noto nella zona da diverso tempo ormai vanno avanti discussioni abusive e sbancamenti che stanno letteralmente cambiando volto alla montagna. Al termine della riunione è stato deciso di chiedere la convocazione del consiglio comunale per ottenere la nomina di una commissione d'indagine - della quale devono far parte esperti del settore - per verificare lo stato della montagna. Già nei giorni scorsi PCI, PSI, PSDI, ARCI e confederazione italiana coltivatori avevano diffuso un volantino nel quale si denunciavano le costruzioni abusive, gli sbancamenti devastanti e le cave di grandi dimensioni che stanno operando uno sconvolgimento del territorio collinare con prevedibili gravi conseguenze.